

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 10 LUGLIO 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Comuni, riscossioni a rilento Il Mef: ora un'Agenzia ad hoc

LA PROPOSTA

ROMA Alleggerire i compiti della Riscossione, togliendole la gestione del recupero dei crediti più piccoli e permettere all'ente di concentrarsi sui grandi evasori. Ma soprattutto, velocizzare la capacità dei Comuni di recuperare le tasse non pagate dai cittadini.

Per uscire da quella che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha definito «la trappola» del non riscosso dagli enti locali – spesso porta d'ingresso verso il pre-dissesto o il dissesto – prende corpo il progetto di costituire un ente ad hoc, incaricato soltanto della gestione e della riscossione dei tributi di Comuni, Città metropolitane, Province e Regioni.

Oggi, parte delle multe e delle imposte locali che diventano cartelle esattoriali viene affidata all'Agenzia delle Entrate-Riscossione (Ader). Alcuni enti hanno invece agenzie proprie o società in-house. Il flusso continua ad alimentare la mole del cosiddetto "magazzino della riscossione" che, nonostante una lotta all'evasione capace di recuperare lo scorso anno la cifra record di 33,4 miliardi, continua a crescere e ha ormai sfondato il muro dei 2.175 miliardi di euro.

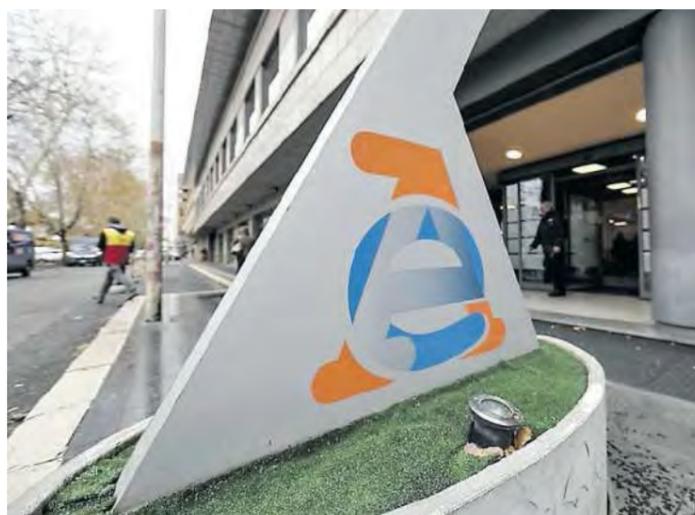
Anche a livello locale il magazzini-

GIORGETTI: «FINORA NON CI SONO STATI I RISULTATI ATTESI» SI LIBERERANNO FORZE PER LA CACCIA AI GRANDI EVASORI

no ha numeri tutt'altro che indifferenti: 25 miliardi di crediti iscritti a ruolo, secondo i dati dell'Anci (l'associazione che riunisce i Comuni italiani), di cui 6 miliardi ancora esigibili.

LE REGIONI

«Nonostante l'affidamento ad Ader possa risultare vantaggioso per i Comuni, soprattutto per quelli di minori dimensioni, grazie alle economie di scala e agli strumenti – anche informatici – potenzialmente più efficaci di cui Ader dispone, non si osserva negli anni un incremento significativo della riscossione», ha sottolineato Giorgetti davanti ai parlamentari della commissione sul federalismo fiscale. Il dossier è stato affrontato anche nelle discussioni con i primi cit-



► Il progetto del ministero ha l'obiettivo di recuperare 6 miliardi in contravvenzioni e tasse locali. Anche l'Anci sarà coinvolta

Una sede dell'Agenzia delle Entrate. Oggi alla Riscossione viene affidata la parte non recuperabile dei ruoli

tadini. Da anni Anci lavora per il rafforzamento nazionale del sistema di riscossione locale, anche per ovviare all'impatto di dover tenere accantonati più di 6 miliardi nel Fondo sui crediti di dubbia esigibilità.

I contorni del nuovo veicolo con cui muoversi sono ancora in fase di discussione. «Siamo impegnati in una fitta agenda di

incontri operativi con tutti gli attori coinvolti: Anci, Upi, Agenzia delle Entrate, i dipartimenti del Mef, Sogei, PagoPA e le principali società partecipate dallo Stato», ha spiegato il sottosegretario al Mef, Lucia Albano. «Serve una governance integrata, che valorizzi le competenze locali, potenzi gli strumenti tecnologici già disponibili e garantisca piena interoperabilità tra le banche dati».

Il nuovo ente potrebbe beneficiare delle economie di scala dell'Agenzia delle entrate, con una struttura informatica avanzata. Giorgetti ha ipotizzato la nascita di una sezione dedicata dell'Agenzia delle Entrate o, in alternativa, una partecipazione di Anci e di Ifel, la fondazione che assiste i sindaci sui temi della finanza e dell'economia locale. Quest'ultima ipotesi guadagna consensi. Secondo quanto trapela, la soluzione più probabile è costituire un nuovo ente pubblico o un'agenzia che faccia interamente capo agli enti locali stessi, per primi i Comuni. La nuova entità dovrà occuparsi del recupero di Imu, Tari, Tosap, multe.

Un dato sottolineato da chi segue il dossier è la natura pubblica del nuovo possibile ente. L'argomento è già stato sollevato in Senato, dove è in corso un'indagine conoscitiva sul magazzino fiscale e sulle idee migliori per fare pulizia e riuscire a riscuotere il recuperabile. Tra le ipotesi di lavoro è circolata la possibilità di affidare l'incarico a una partecipata dello Stato. In questo modo, lo smaltimento resterebbe nel perimetro pubblico. L'identikit della società cui affidare il compito aveva quindi puntato l'attenzione su Amco, l'azienda sotto l'ombrello del Tesoro che si occupa di gestire crediti deteriorati e recuperare debiti.

Negli ultimi mesi, l'azienda guidata dal banchiere Andrea Munari si è anche attrezzata per intervenire sui tributi dovuti dai cittadini a Comuni e pubblica amministrazione. A febbraio ha infatti acquisito l'80% del gruppo Exacta, specialista proprio in questo segmento. L'eventuale coinvolgimento di Amco sarebbe però a più ampio spettro, coprendo anche altri ruoli affidati all'Agenzia delle Entrate, non soltanto quelli spettanti alle amministrazioni locali.

Istituire un ente specifico rientra, in ogni caso, in un percorso che ha come traguardo semplificare e rendere più efficiente il modo in cui le amministrazioni locali gestiscono i tributi a loro dovuti.

LE SEMPLIFICAZIONI

Il decreto legislativo attuativo della riforma che affronta il fisco locale estende infatti anche agli enti

RESTA IN CAMPO ANCHE L'IPOTESI DI COINVOLGERE AMCO, LA SOCIETÀ DEL TESORO SUI CREDITI DETERIORATI

territoriali strumenti come l'adempimento spontaneo e l'invio di lettere di compliance e avvisi bonari, prima di far partire gli accertamenti.

I Comuni potranno inoltre usare la cosiddetta definizione agevolata – ossia una sorta di sanatoria con sanzioni e interessi ridotti – e potranno ridurre il dovuto per chi sceglie di pagare con addebito sul conto corrente. Il governo era già intervenuto sul tema della riscossione con nuove procedure e, per le cartelle affidate all'Agenzia dal primo gennaio scorso, prevedendo il discarico automatico nel caso non si riesca a incassare il dovuto entro cinque anni.

Il che non vuol dire cancellazione, almeno non sempre. Fintanto che non andranno in prescrizione, potranno essere riscosse in modo coattivo dall'ente creditore stesso, ossia i vari Comuni o gli ordini professionali, che quindi torneranno a occuparsene direttamente. Mettendoli a gara oppure ridandoli all'Agenzia per due anni, ma soltanto se si ritiene possibile recuperare la cifra dovuta.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incassi dei Comuni

Multe

Totale Comuni italiani
1,7 miliardi

Chi incassa di più (nel 2024, in €)

Pos. Comune	Incasso
1 Milano	204.541.058
2 Roma	145.809.651
3 Firenze	61.648.864
4 Torino	61.168.114
5 Napoli	42.923.895
6 Genova	36.714.735
7 Bologna	27.683.261
8 Verona	23.585.995
9 Padova	23.104.675
10 Palermo	20.497.550

Tari

Totale Comuni italiani
9 miliardi

Chi incassa di più (nel 2019, in €)

Pos. Comune	Incasso
1 Milano	336.605.034
2 Torino	184.439.652
3 Genova	145.743.759
4 Firenze	87.101.041
5 Bologna	82.495.906
6 Palermo	75.859.762
7 Bari	56.539.164
8 Padova	43.958.432
9 Catania	43.739.974

Addizionale Irpef

Totale Comuni italiani
6,3 miliardi

Chi incassa di più (nel 2019, in milioni di €)

Pos. Comune	Incasso stimato
1 Milano	330-350
2 Roma	280-300
3 Torino	75-85
4 Napoli	70-80
5 Bologna	50-55
6 Firenze	45-50
7 Genova	40-45
8 Palermo	35-40
9 Verona	30-35
10 Padova	25-30

Imu

Totale Comuni italiani
16,2 miliardi

Chi incassa di più (nel 2023, in €)

Pos. Comune	Incasso IMU (ordinario)
1 Roma	1.209.219.271
2 Milano	637.724.408
3 Torino	254.384.518
4 Genova	171.164.953
5 Napoli	171.150.298
6 Bologna	147.456.939
7 Firenze	126.541.390
8 Palermo	90.902.424
9 Bari	89.479.588
10 Verona	85.485.061

Tassa di soggiorno

Totale Comuni italiani
1,2 miliardi

Chi incassa di più (in milioni di €) 2023 2024

Pos. Comune	Incasso
1 Roma	287-292
2 Firenze	76
3 Milano	76,5
4 Venezia	40
5 Napoli	17,5
6 Bologna	12,6
7 Rimini	14
8 Torino	9,8
9 Sorrento	6,98
10 Verona	6,52

Magazzino fiscale (cartelle non incassate)

Totale Comuni italiani
25 miliardi



Withub



I NUMERI

ROMA La leggenda vuole che persino un mastino della lotta all'evasione come Attilio Befera, quasi 20 anni fa quando nacque Equitalia, avrebbe detto ai suoi più diretti collaboratori che era meglio non intromettersi troppo nelle operazioni di riscossione di città come Roma e Napoli. Una giungla la gestione fiscale in quei due Comuni come negli altri 7.800 del Paese. Vera o falsa che sia questa storia, ieri alla Camera il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha sottolineato la correlazione tra «l'incapacità di riscossione» e «il dissesto e predissesto degli enti locali». Parole che non potevano essere gradite dai sindaci.

LE STIME

I Comuni italiani incassano ogni anno una quarantina di miliardi tra tributi propri e multe. Secondo alcune rilevazioni, l'evasione totale è di oltre il doppio, circa 93 miliardi. Certo - o meglio, accertato - è che nel magazzino fiscale di questi enti ci sono cartelle esattoriali non rimosse per 25 miliardi. Dei quali, appena sei sarebbero "aggredibili", cioè recuperabili.

**UN TESORETTO
DA 40 MILIARDI
MA LE AMMINISTRAZIONI
SCONTANO
UN ALTO LIVELLO
DI SOMMERSO**

Multe, Tari, e imposta di soggiorno Non pagata una cartella su due

Entrando più nello specifico dei numeri, l'incasso a livello nazionale grazie alle contravvenzioni al codice della strada ha superato nel 2024 gli 1,7 miliardi. Ma una multa elevata su due non viene pagata. Dall'Imu, stando alla sti-

ma fornita dallo stesso Giorgetti, i sindaci recuperano annualmente 16,2 miliardi. Ma su questo versante - e al netto delle case fantasma - l'evasione è intorno al 18 per cento.

Altra voce importante nelle entrate dei bilanci comunali è quella relativa alla Tari, l'imposta sui rifiuti: il ricavo totale è tra i nove e i dieci miliardi, il sommerso sarebbe intorno al 13 per cento. Ma sono numeri relativi soltanto all'ultima annualità, anche perché molte amministrazioni non hanno mai aggiornato le piante catastali di case e negozi. In regio-

ni del Sud come Sicilia o Calabria, però, si superano picchi del 60 per cento.

Nessuno invece sa con precisione quanto manca negli introiti legati alla tassa di soggiorno, fatta pagare da quasi 1.400 amministrazioni. Grazie al boom del turismo si è tramutata, sempre per i sindaci, in un tesoretto da 1,7 miliardi. Invece l'addizionale Irpef garantisce 6,3 miliardi, anche perché molte città hanno aumentato al massimo l'aliquota imponibile. A Roma, dove il balzello è ai massimi per sanare il debito storico, un contribuente con un reddito di

40mila euro ne versa 1.452.

GLI INTERVENTI

Rispetto alle (presunte) parole di Befera, c'è oggi più attenzione da parte dei sindaci sul fronte dell'evasione dei loro tributi e multe. Sempre restando alla Capitale, la giunta Gualtieri per non alzare di più la già salata Imu - a Roma si paga di più perché mancano gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti - lo scorso anno ha scovato 318mila tra evasori totali e morosi, portando l'incasso sopra i 638 milioni. Detto questo, sono ormai consolidate, se non struttura-

li, le difficoltà dei Comuni nelle attività di riscossione ordinaria, con accertamento e coattiva.

Da tempo le amministrazioni si lamentano che l'Agenzia per le entrate non ha una riserva di personale, cioè degli addetti schierati sul fronte della sola evasione comunale. Perché un conto è andare a caccia di grandi patrimoni, magari schermati con trust fiscali in paradisi esteri, un altro è ricostruire quante multe stradali, spesso di poco superiori ai 100 euro, non sono state versate.

Una stima precisa non esiste, ma soltanto il 20 per cento degli enti ha un soggetto proprio di riscossione. Che spesso è il semplice ufficio titolato a gestire i tributi. E qui si scontano storici gap di competenze e organici. In questa direzione è emblematica la ritrosia delle stesse amministrazioni a partecipare alle rottamazioni, alle sanatorie sulle imposte e sulle multe, lanciate a livello nazionale: circa un terzo ha seguito questa strada. Mentre nel 2024 sono stati soltanto 502 gli accertamenti avviati dell'Agenzia delle Entrate nati su richiesta dei Comuni. Attività con le quali si sono recuperati solo 10 milioni.

F. Pac.



IL DOSSIER

Una ricerca condotta da scienziati dell'Imperial College di Londra e di altri istituti attribuisce al consumo di combustibili fossili il record di vittime causate dal caldo nel giugno scorso in 12 città europee. L'indagine, elaborata dal World Weather Attribution, ha stabilito che circa 1.500 dei 2.300 morti registrati per il caldo in generale, vale a dire il 65%, è stato causato da un incremento delle temperature nelle metropoli fra 1 e 4 gradi centigradi, e ha concluso che il riscaldamento globale causato dalle attività umane ha triplicato il numero delle vittime.

La città più colpita in Europa è stata Milano, con 317 decessi in più su un totale di 499 per l'afa in linea generale. Roma ne ha registrati 164 in più su 282, Sassari 6 su 8. A Barcellona si sono stati 286 morti in più, a Parigi 235, a Londra 171, a Madrid 108, ad Atene 96, a Budapest 47, a Zagabria 31, a Francoforte e Lisbona 21. Lo scorso giugno è stato il terzo più caldo a livello globale da quando si misurano le temperature. Il periodo preso in esame dalla ricerca ha riguardato i 10 giorni tra il 23 giugno e il 2 luglio, quando nel Mediterraneo occidentale l'acqua in superficie ha toccato il record di 27 gradi.

LE CRITICHE

La ricerca sarà sicuramente contestata da chi non attribuisce al solo consumo di combustibili fossili l'aumento di temperature degli ultimi anni e dai governi che stanno cambiando idea sulla necessità di una rapida transizione ecologica. Lo studio ha preso in esame la mortalità media registrata fino al 2019 nelle 12 città, deducendo, con modalità che saranno probabilmente contestate, che gli incrementi sono unica-



MILANO
317



ROMA
164



BARCELLONA
286

maggior parte delle quali (l'88%) ha più di 65 anni. E' una strage silenziosa di cui si parla poco, perché avviene principalmente nelle abitazioni e negli ospedali, fuori dalla vista del pubblico e dall'attenzione dei media. Ma occor-

La strage del caldo A giugno 500 morti tra Roma e Milano

► In 12 capitali europee 1.500 vittime causate dall'aumento delle temperature nei dieci giorni di picco. Nel Lazio 282 decessi, record nel capoluogo lombardo

mente dovuti alle attività umane. Non ci sono dubbi però sul fatto che le città diventino sempre più calde e che siano urgenti interventi di prevenzione come aumentare le aree verdi, creare superfici riflettenti, utilizzare sistemi di raffreddamento passivo e migliorare la circolazione

LO STUDIO CONDOTTO DALL'IMPERIAL COLLEGE SOFFRONO ANCHE I MARI: IL MEDITERRANEO HA TOCCATO I VENTISETTE GRADI

dell'aria. Milano è una perfetta isola di calore urbano, con asfalto e cemento che assorbono calore e lo rilasciano lentamente durante la notte, e con l'inquinamento che innalza le temperature nelle giornate senza vento. A Roma il Ponentino che rinfresca le serate è spesso latitante. A



PARIGI
235

Londra comincia a diventare un serio problema la mancanza di condizionatori nella maggior parte degli edifici. In passato al Nord non se ne era mai sentito il bisogno, ora diventano una necessità.

In Europa muoiono di caldo ogni anno 44.000 persone, la

rebbero più campagne mirate alla prevenzione, con consigli agli anziani che vivono da soli e non riescono a dormire per le notti tropicali nelle quali il termometro d'estate non scende più sotto i 20 gradi. In molti ospedali e nelle carceri superaffollate il problema è ormai drammatico. E gli ecosistemi soffrono e si adattano alla nuova condizione, portando nei mari e sulla superficie terrestre nuove specie. Karina Von Schuckmann, scienziata di Mercator Ocean, ha detto al Guardian:

«Un aspetto piuttosto preoccupante è questa ripetuta ricomparsa degli stress da calore. Se si ripresentano con frequenza, la vulnerabilità degli ecosistemi aumenta». Insieme a quella degli esseri umani.

Vittorio Sabin

Gli invalsi

Oltre 2.500.000 prove cartacee somministrate
Circa 5.100.000 prove computerizzate (CBT) somministrate

Le classi coinvolte

II e V primaria **55.223**
III secondaria di primo grado **27.337**
II e ultimo anno secondaria di secondo grado **56.360**

Circa 4.100.000 certificazioni ottenute nei gradi 8 e 13

11.486 istituti scolastici coinvolti

QUINTA ELEMENTARE (10-11 ANNI)

NON RAGGIUNGE LIVELLO BASE IL:

Italiano 25%

Matematica 33%

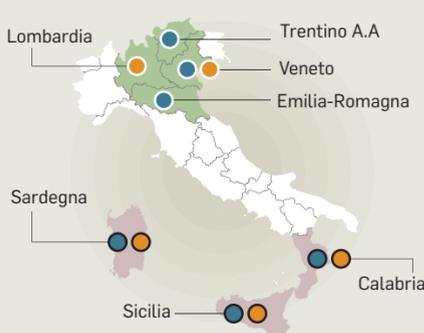
Inglese 9%

Reading **4%**

Listening sotto soglia

COSÌ NELLE REGIONI

Migliori Peggiori



TERZA MEDIA (13-14 ANNI)

NON RAGGIUNGE LIVELLO BASE IL:

Italiano 40%

Matematica 44%

Inglese 27%

Reading **30%**

Listening sotto soglia

COSÌ NELLE REGIONI

Migliori Peggiori



QUINTA SUPERIORE (18-19 ANNI)

NON RAGGIUNGE LIVELLO BASE IL:

Italiano 48%

Matematica 51%

Inglese 45%

Reading **66%**

Listening sotto soglia

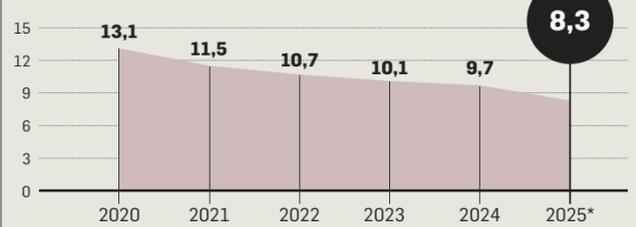
COSÌ NELLE REGIONI

Migliori Peggiori



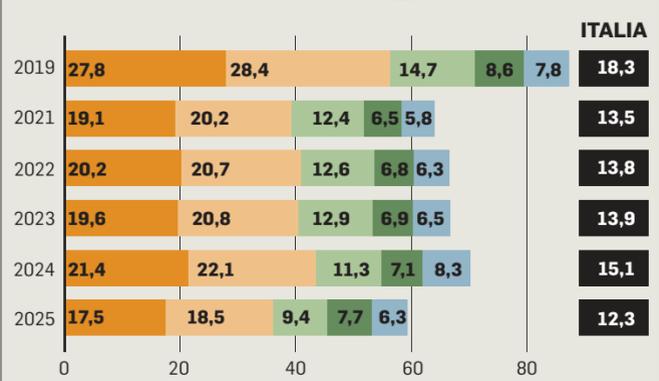
ABBANDONI NELL'ISTRUZIONE Dati in %

*stima



ECCELLENZE 18-19 ANNI Dati in %

Nord Ovest Nord Est Centro Sud Sud e Isole



Withub

IL DOSSIER

ROMA Cala la dispersione scolastica, in Italia, ma calano anche i livelli di apprendimento. Rispetto allo scorso anno, il 2024-2025 ha visto diminuire i punteggi degli studenti che hanno svolto i test Invalsi. Bene inglese e le competenze digitali. Gli esiti dei test, svolti per italiano, matematica e inglese sono stati presen-

LE COMPETENZE IN ITALIANO E MATEMATICA RISULTANO INADEGUATE E LONTANE DAI LIVELLI PRE-COVID

tati ieri alla Camera dei Deputati: quest'anno le prove hanno coinvolto circa 11.500 scuole, 960.000 alunni delle classi seconda e quinta elementare, 550.000 di terza media e più di 1 milione di studenti delle classi seconda e quinta superiore. «L'Italia ha raggiunto il traguardo del Pnrr sulla dispersione scolastica - si legge nel report - attestandosi nel 2024 al 9,8%, con un anno di anticipo rispetto all'obiettivo fissato per il 2026 al 10,2%. Ancora più incoraggiante è la prospettiva di raggiungere entro il 2030 anche il target europeo del 9%». Ma questo ampliamento della platea scolastica, come spiegano dall'Invalsi, comporta però un aumento della «complessità interna del sistema educativo». C'è infatti una parte di studenti che fino a poco tempo ha abbandonato la scuola e che invece oggi rimane nel sistema mantenendo però una maggiore difficoltà negli apprendimenti.

LA FRENATA

Questa dinamica influenza inevitabilmente gli esiti medi delle rilevazioni Invalsi. Dal rapporto Invalsi 2025 emerge una scuola che frena sugli apprendimenti di italiano e matematica in tutti i cicli scolastici presi in considerazione, restando lontana dai livelli pre-covid. Basti pensare che la metà degli studenti dell'ultimo anno di scuola superiore, quindi quelli che hanno svolto il test due mesi prima di diplomarsi,

Il paradosso della scuola I diplomati aumentano ma fanno sempre meno

► I test Invalsi: diminuiscono gli abbandoni
Ma con la crescita degli iscritti emergono più nettamente le difficoltà di apprendimento
E si approfondisce il divario tra Nord e Sud

non ha competenze adeguate in italiano e matematica. La situazione peggiora enormemente nelle regioni del centro-sud e delle isole mostrando un divario che ancora non si riesce a sanare. In matematica, infatti, il 60% degli alunni del Lazio, della Campania, della Calabria e del-

la Sicilia non raggiunge il livello adeguato. In Sardegna la percentuale arriva addirittura al 70%. La comprensione dei testi scritti in italiano raggiunge livelli almeno accettabili per oltre la metà degli studenti, circa 6 su 10, solo nelle aree del nord-est e nord-ovest mentre al cen-

tro-sud si scende sotto il 50%.

IL BILANCIO

«Stiamo vincendo la sfida degli abbandoni scolastici - ha commentato il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara - sempre più giovani terminano la scuola dell'obbligo. Agenda Sud sta funzionando: le scuole coinvolte hanno mostrato infatti risultati nettamente migliori rispetto alle altre. Dobbiamo migliorare i risultati in italiano e matematica e qui i nuovi programmi scolastici sono funzionali. È importante tornare ad avere un'attenzione forte verso la grammatica, la sintassi e i

riassunti. Si è detto che è dalle elementari che si pongono le basi ed è fondamentale proprio in una scuola che è sempre più inclusiva, che coinvolge sempre più giovani, che prima non proseguivano gli studi e non impattavano sull'esito complessivo». Anche nella classe seconda di scuola elementare, dal 2024 al 2025, si è registrato un calo della quota di alunni che raggiungono almeno il livello base previsto in italiano: nel 2025 sono il 66% e nel 2024 erano il 67% mentre in matematica la quota resta stabile al 67%. In quinta elementare però la situazione è opposta: nel 2025 in italiano rag-

giunge il livello base il 75% come nel 2024 mentre in matematica si registra un calo dal 68% del 2024 al 66% del 2025, tornando quindi alla percentuale registrata nel 2022. Per quanto riguarda l'inglese, in terza media per la prima volta dal 2018 almeno la metà degli studenti raggiunge il livello A2 in ascolto e in lettura. Gli esiti delle prove di inglese sono infatti in costante crescita, in tutti i territori, nelle seconde classi

VALDITARA: «BENE SE I GIOVANI TERMINANO GLI STUDI. ORA BISOGNA AVERE UN'ATTENZIONE FORTE PER GRAMMATICA, SINTASSI E RIASSUNTI»

superiori sono state rilevate su base campionaria le competenze digitali degli studenti attraverso il framework europeo Digcomp: i risultati ottenuti sono stati positivi mostrando una buona padronanza nell'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettera congiunta per conoscere a che punto sia l'iter per la revisione del perimetro Appia nell'Unesco, le città escluse scrivono al ministero

L'INTERVENTO

Chiarire se, per il progetto "Appia regina viarum" Patrimonio Mondiale dell'umanità Unesco, ci sia ancora la volontà politica di inserire i tratti dell'antica strada presenti in Comuni pontini che ne erano rimasti fuori e che già un anno fa avevano presentato richiesta di inclusione. È l'interrogativo che la Provincia di Latina e i Comuni esclusi (Latina, Cisterna, Sermoneta, Sezze, Norma e Pontinia) hanno presentato al ministero della Cultura con una lettera congiunta per conoscere lo stato della procedu-



L'antica Norba è tra i siti esclusi dalla tutela Unesco "Patrimonio dell'umanità"

ra di modifica dei perimetri del sito Unesco dell'Appia, che mira al riconoscimento dei tratti esclusi. In particolare, nonostante questi Comuni si trovino lungo l'antico tracciato della via Ap-

pia, quelli elencati sono stati esclusi dal perimetro riconosciuto Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Il presidente della Provincia Gerardo Stefanelli ritiene dunque fondamentale che

si dia seguito agli impegni assunti durante l'incontro di 10 mesi fa al ministero della Cultura, in cui «per bocca del sottosegretario Mazzi era stata manifestata l'intenzione di procedere entro gennaio 2025 con la richiesta all'Unesco di integrazione del sito». I sindaci «intendono esprimere l'auspicio che si possa dare piena attuazione agli impegni assunti nel corso della riunione del 26 settembre 2024». In particolare chiedono conferma dell'attivazione della procedura di modifica minore dei perimetri, aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'istruttoria tecnica e sui tempi previsti; le mo-

dalità di coordinamento istituzionale che saranno attivate per accompagnare la candidatura; e, se non si fosse provveduto a presentare la proposta di modifica minore dei perimetri, se ci sia ancora la volontà politica di presentarla entro gennaio 2026. Infine, gli enti ribadiscono l'impegno a collaborare, mettendo a disposizione conoscenze, progettualità già avviate e risorse documentali utili al rafforzamento della candidatura. «Iniziative condivise come "I Giorni dell'Appia" o l'"Appia Day", che hanno coinvolto l'intero tracciato, dimostrano la solidità di un percorso istituzionale costruito su una visione unitaria e lungimirante», concludono.

Andrea Apruzzese



Ambiente

«L'estate più fredda del futuro»

Anbi Lazio ha partecipato all'assemblea nazionale dal tema "L'acqua coltiva la pace"

L'assessore Giancarlo Righini ha confermato il pieno sostegno della Regione: «Consorti essenziali»

L'INIZIATIVA

«Questa è l'estate più fredda del futuro». Sonia Ricci, presidente di Anbi Lazio, con il direttore Andrea Renna e il gruppo di presidenti e direttori dei Consorzi di Bonifica laziali, Lino Conti e Tullio Corbo per Fondi e Latina, Niccolò Sacchetti e lo stesso Renna per Roma, Gianluca Pezzotti e Vincenzo Gregori per Rieti e Viterbo, e la stessa Sonia Ricci e Aurelio Tagliaboschi e Remo Marandola, per gli enti della Ciociaria, hanno fatto proprio l'incipit del direttore generale di Anbi - Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - Massimo Gargano che ha di fatto aperto l'Assemblea Nazionale

IL DIRETTORE GENERALE MASSIMO GARGANO HA SOTTOLINEATO L'URGENZA DI UNA RISPOSTA STRUTTURATA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI



Un momento durante l'evento dal titolo "L'acqua coltiva la pace" al quale hanno partecipato Anbi Lazio e l'assessore Giancarlo Righini

2025, dal tema "L'acqua coltiva la pace", sottolineando l'urgenza di una risposta strutturata ai cambiamenti climatici e alle disuguaglianze territoriali.

«La crisi climatica è una questione di giustizia sociale, ambientale, economica e perfino antropologica - hanno detto i referenti di Anbi Lazio - perché colpisce soprattutto le comunità più fragili. Il Piano Bacini Idrici Multifunzionali è una proposta concreta per dare nuove prospettive alle Aree Interne del Paese, che devono tornare ad avere un ruolo centrale nello sviluppo na-

zionale». L'assessore regionale al bilancio, programmazione economica, agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, parchi e foreste Giancarlo Righini ha confermato il pieno sostegno della Regione Lazio: «I consorzi sono essenziali non solo per la sicurezza del territorio, ma anche per garantire l'acqua all'agricoltura, elemento chiave della nostra economia».

Ha quindi annunciato che la Regione Lazio sta destinando nuovi fondi ai Consorzi di Bonifica, riconoscendone il valore strategico e la capacità operativa:

«Si sono dimostrati realtà concrete e affidabili, il vero volto del fare. Investire su di loro significa investire sull'efficienza e sulla tutela del nostro territorio». A testimoniare l'efficacia della buona gestione è intervenuto Marco Casini, segretario generale dell'Aubac (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale), portando l'esempio virtuoso della collaborazione su molteplici attività con gli Enti di Bonifica. Casini ha rimarcato la sinergia per attivare manutenzioni che non venivano più svolte da un ventennio nell'area viterbese co-

si come studi e progetti da concretizzare nell'area romana. «A volte non si considera che solo con la semplice pulizia delle paratoie si quasi raddoppia, per esempio, la portata della risorsa irrigua da garantire agli agricoltori. È la dimostrazione che una manutenzione corretta può produrre risultati immediati anche in condizioni di siccità estrema».

Dal titolo dell'assemblea - "L'acqua coltiva la pace" - emerge con forza il messaggio che ha attraversato tutti gli interventi: l'acqua non è solo una risorsa na-

turale, ma uno strumento di stabilità sociale, di coesione tra territori e di costruzione concreta di futuro. Un impegno che Anbi Lazio porta avanti ogni giorno con responsabilità. Anbi Lazio ha partecipato attivamente all'appuntamento e la presidente Ricci ha ribadito il valore strategico dell'assemblea: «Questo appuntamento rafforza la rete istituzionale tra consorzi. Confrontarsi con le esperienze di altri territori arricchisce l'azione regionale, aiutando a strutturare politiche più efficaci e aderenti alle specificità del Lazio».

La presidente Sonia Ricci ha inoltre sottolineato l'importanza del riconoscimento istituzionale ottenuto durante i lavori: «Un ringraziamento va al presidente Francesco Vincenzi e al direttore

L'ACQUA COME STRUMENTO DI STABILITÀ SOCIALE, DI COESIONE TRA TERRITORI E DI COSTRUZIONE CONCRETA DI FUTURO

Gargano per aver dato spazio agli interventi dell'assessora capitolina Ornella Segnalini e dell'assessore regionale Giancarlo Righini, che hanno valorizzato l'impegno dei consorzi laziali».

L'assessore ai lavori pubblici del comune di Roma Ornella Segnalini ha illustrato gli interventi portati avanti dal Consorzio di Bonifica Litorale Nord, con particolare riferimento ai lavori di manutenzione su un fosso strategico che risultava abbandonato del XIII Municipio, in zona Boccea. ●



LA NOMINA

Si è ufficialmente insediato nei giorni scorsi il nuovo Consiglio Superiore di Sanità (CSS) per il triennio 2025-2028, alla presenza del Ministro della Salute, Orazio Schillaci. Nel corso della seduta, il professor Alberto Siracusano è stato designato presidente per acclamazione, affiancato dai vicepresidenti Annamaria Colao e Alberto Mantovani.

«Rivolgo il mio più sincero plauso al professor Alberto Siracusano per la sua nomina a Presidente del Consiglio Superiore di Sanità», ha commentato il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. «È un riconoscimento - ha aggiunto - che premia una figura di grande autorevolezza, da anni punto di ri-

Sanità

Siracusano al vertice del Consiglio Superiore

ferimento della sanità laziale, grazie al lavoro svolto alla guida della Psichiatria del Policlinico Tor Vergata. La sua nomina rafforza un messaggio che condividiamo pienamente: la salute mentale è un pilastro della sanità pubblica. Come Regione Lazio, stiamo investendo con decisione per potenziare i servizi sul territorio e garantire risposte concrete e tempestive ai cittadini. Al professor Siracusano rivolgo i miei migliori auguri di buon lavoro. La sua esperienza sarà determinante per rafforzare una visione di sanità moderna, inclusiva e vicina alle persone».



Il professore **Alberto Siracusano**

Il ministro della salute Orazio Schillaci ha sottolineato l'importanza del CSS come «pilastro della sanità italiana» e ha evidenziato l'elevato profilo scientifico e professionale dei suoi membri. Ha inoltre annunciato l'intenzione di predisporre un elenco di esperti per le aree tematiche non rappresentate nella composizione attuale del Consiglio, in conformità alla normativa vigente.

«Con il supporto prezioso dei vicepresidenti, due eccellenze della medicina, lavoreremo insieme al Consiglio per dare il nostro contributo a tutela della salute pubblica, in un'ottica One

Health, anche con attenzione alla salute mentale per una visione più ampia e inclusiva della sanità», ha commentato Siracusano.

Il Consiglio Superiore di Sanità, massimo organo tecnico consultivo del ministero della salute, è composto da membri di diritto e da trenta membri non di diritto nominati direttamente dal ministro. Svolge un ruolo fondamentale nella formulazione di proposte e pareri su tematiche di grande impatto per la salute pubblica e il sistema sanitario nazionale. ●

**La lettera**

Appia, appello per gli esclusi

Il presidente Gerardo Stefanelli e i sindaci di sei Comuni pontini scrivono al Ministero della Cultura per accelerare la modifica dei perimetri del sito "Appia Regina Viarum"

IL FATTO

TONJORTOLEVA

La Provincia di Latina scende in campo per chiedere la modifica dei perimetri del sito UNESCO "Appia Regina Viarum", a tutela dei tratti storici che attraversano il territorio pontino ma che non sono stati inclusi nel riconoscimento ufficiale come Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Un'azione istituzionale decisa e condivisa, coordinata dal presidente Gerardo Stefanelli e sottoscritta dai sindaci di sei Comuni: Latina, Cisterna, Sermoneta, Sezze, Norma e Pontinia.

Nonostante questi centri siano

I COMUNI DI LATINA, CISTERNA, SERMONETA, SEZZE, NORMA E PONTINIA SONO STATI ESCLUSI DAL PERIMETRO UNESCO

attraversati dall'antico tracciato dell'Appia, il più grande progetto di candidatura UNESCO mai presentato dall'Italia non ha incluso nel suo perimetro ufficiale queste porzioni di strada storica. Per questa ragione, i rappresentanti degli enti locali hanno inviato una lettera congiunta al Sottosegretario al Ministero della Cultura, chiedendo chiarimenti sull'avvio della procedura di modifica dei perimetri del sito. L'obiettivo è ottenere risposte in merito allo stato dell'istruttoria tecnica,



Sopra un tratto della via Appia, sotto una delle delegazioni della provincia andate al Ministero della Cultura.

ai tempi previsti, alle modalità di coordinamento istituzionale e, qualora il termine indicato non sia stato rispettato, capire se esista ancora una volontà politica di proporre la modifica entro gennaio 2026. Nel comunicato, il presidente Stefanelli sottolinea come la Provincia di Latina abbia negli anni investito energie, risorse e competenze per valorizzare il tracciato dell'Appia. Manifestazioni come "I Giorni dell'Appia" e "Appia Day" hanno coinvolto istituzioni, cittadini e

realtà culturali, rafforzando una rete locale solida e attiva. Ma il cuore dell'azione resta politico e strategico: «I Comuni sono pronti a mettere a disposizione progettualità e risorse documentali per rafforzare il dossier. È ora che anche i tratti finora esclusi vengano riconosciuti e tutelati», afferma il presidente.

In questi anni, l'ente provinciale ha costruito un modello di governance efficace, diventato punto di riferimento a livello nazionale. La cabina di regia sull'Appia promossa dalla Provincia di Latina è stata riconosciuta e presa ad esempio anche dal Ministero della Cultura e dall'Unione Province d'Italia (UPI). Proprio il presidente dell'UPI, Pasquale Gandolfi, ha voluto manifestare pubblicamente il proprio sostegno all'iniziativa. In una nota ufficiale, Gandolfi scrive: «Il presidente Stefanelli sta promuovendo un'importante azione di valorizzazione del ruolo delle Province nell'ambito del progetto UNESCO. Invito anche le Province di Matera e Taranto, che si trovano in una situazione analoga, a seguire il modello proposto dalla Provincia di Latina». Il messaggio

SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA ARRIVA ANCHE DALL'UNIONE DELLE PROVINCE OBIETTIVO RICOMPRIENDERE TUTTO IL TERRITORIO

è chiaro: serve una visione unitaria e condivisa per riconoscere l'intero tracciato della Via Appia come patrimonio culturale dell'umanità, senza lasciare indietro i territori che ne custodiscono parti essenziali.

La richiesta inviata al Ministero è dunque un atto formale ma anche simbolico, che testimonia quanto il valore storico, paesaggistico e identitario della via Appia sia sentito nel territorio pontino. ●



CISTERNA

GABRIELE MANCINI

Una bara bianca, un silenzio irreali e una folla commossa che non ha smesso, nemmeno per un istante, di stringersi attorno a mamma Monia e papà Francesco. È un dolore che non trova parole quello che ha attraversato Cisterna nella mattinata di ieri, quando la città ha accompagnato il piccolo Sebastiano Giorgio D'Onghia, di appena otto anni, nel suo ultimo viaggio terreno. Il bambino si è spento giovedì 4 luglio dopo una battaglia contro una malattia rara e aggressiva. Una lotta fatta di coraggio, speranze e amore, che ha toccato nel profondo l'intera comunità. I funerali si sono tenuti alle 10 nella chiesa di San Valentino. Centinaia le persone presenti: al ter-

Ieri mattina i funerali

Commozione per l'ultimo saluto a Sebastiano



I funerali del piccolo Sebastiano ieri mattina nella chiesa di San Valentino

mine della funzione religiosa sono rimasti tutti lì, sul sagrato, insieme, per un abbraccio collettivo e sincero a una famiglia colpita da un dolore senza spiegazione.

La storia del piccolo Sebastiano era stata raccontata a febbraio proprio su queste pagine, in un articolo che aveva dato voce alla forza e alla speranza della famiglia. Dopo aver ricevuto la terribile diagnosi all'ospedale Bambino Gesù, Francesco e Monia avevano avviato una raccolta fondi sulla piattaforma GoFundMe per affrontare le spese legate a cure mediche complesse, anche

all'estero.

La risposta della comunità fu straordinaria. Una vera catena di solidarietà che aveva reso possibile il viaggio di Sebastiano dall'altra parte del mondo, alla ricerca di una cura sperimentale. Un'ultima speranza, inseguita con coraggio. Ma quel male, contro cui Sebastiano ha combattuto con tutte le sue forze, non gli ha lasciato scampo. Eppure il suo esempio – la sua forza, la dignità della sua famiglia, la generosità dei cisternesi – resta come un'eredità preziosa da non disperdere o dimenticare. ● G.M.



La decisione

Usi civici, respinto il ricorso: l'azienda pagherà 1,6 milioni

Dopo anni il Tar dà ragione all'Asbuc di Giulianello

CISTERNA-CORI

— Dopo anni di battaglie legali, il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio (sede di Latina) ha emesso una sentenza di primo grado che conferma la legittimità del provvedimento con cui la Regione Lazio ha disposto la liquidazione degli usi civici su terreni dell'azienda agricola situata tra Cisterna e Cori, imponendo un capitale di affrancazione pari a 1.608.002 euro. In alternativa, l'azienda potrà corrispondere un canone annuo enfiteutico di 32.160 euro.

La vicenda ha radici lontane: già nel 1990 la Corte d'Appello di Roma, Sezione Usi Civici, con sentenza poi confermata dalla Corte di Cassazione nel 1993, aveva accertato la presenza di usi civici di pascolo, legnatico al secco e semina con corrisposta del quarto in favore della comunità di

Giulianello, frazione del Comune di Cori. Tuttavia, la concreta liquidazione di questi diritti si è trascinata per decenni, tra giudizi, opposizioni e perizie. La determinazione della somma da versare si basa su una perizia tecnica redatta dal geometra nominato dall'Asbuc (Amministrazione Separata Beni Uso Civico) di Giulianello. L'azienda agricola ha contestato l'operato del perito, lamentando l'assenza di contraddittorio e l'inattendibilità della stima. Ma il Tar ha rilevato che l'azienda era stata invitata a partecipare al sopralluogo nel 2020 ma aveva rifiutato di farlo, im-

pedendo l'accesso ai fondi. Altro punto controverso ha riguardato i criteri di calcolo del capitale e del canone, determinati secondo un valore pari a 1/6 del valore dei terreni.

Il Tribunale ha ritenuto legittimo l'utilizzo di questo parametro, richiamando la legge che fissa una soglia tra 1/8 e 1/3 del valore fondiario. È stata inoltre respinta l'eccezione di conflitto di interessi sollevata dall'azienda agricola nei confronti della Regione Lazio, ritenendo il Tar che l'ente regionale abbia comunque svolto una valutazione autonoma e motivata della perizia, priva di elementi di irragionevolezza. La sentenza prevede inoltre la condanna dell'azienda al pagamento di 5 mila euro di spese legali sia a favore della Regione Lazio che dell'Asbuc di Giulianello. Adesso l'azienda agricola può proporre appello al Consiglio di Stato. ●

**IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO
CONFERMA LA LEGITTIMITÀ
DELLA LIQUIDAZIONE
PROPOSTA
DALLA REGIONE LAZIO**



Rocco Panciocco, il romano classe 1999 è un nuovo giocatore della Plus Volley

PERSONAGGI

Emanuele Antonetti premiato da Mantini

**Il giovane pugile
si è distinto
a livello europeo**

CISTERNA DI LATINA

Ieri mattina presso il Palazzo Comunale, il Sindaco Valentino Mantini e l'Assessora allo Sport Gaetana Capasso hanno consegnato un attestato di merito al giovane atleta cisternese Emanuele Antonetti, 16 anni, protagonista di una straordinaria stagione sportiva nel mondo del pugilato.

Reduce dalla brillante vittoria nel Torneo Internazionale di Pugilato Under 17 - categoria Junior 80 kg, disputato a Eger (Ungheria), Emanuele ha conquistato medaglia d'oro, coppa e titolo assoluto, portando in alto il nome di Cisterna a livello internazionale.

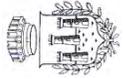
Il giovane pugile ha già dimostrato il suo valore sul ring con importanti successi sportivi: vincitore del Torneo Regionale il 30 marzo, ha poi trionfato al Round Robin Nazionale

di Chianciano Terme (15-17 aprile), guadagnandosi la convocazione ufficiale nella Nazionale Italiana di Pugilato Under 17.

Nel corso della cerimonia, il Sindaco ha voluto riconoscere anche il prezioso lavoro della società sportiva Audax Cisterna, rappresentata dal maestro Michel Casoria e dal tecnico Alessandro D'Antimi, con la consegna di un crest per l'impegno profuso nella formazione spor-

IL SINDACO E L'ASSESSORA ALLO SPORT GAETANA CAPASSO HANNO CONSEGNATO UN ATTESTATO DI MERITO

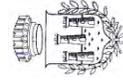
tiva, educativa e sociale dei giovani del territorio. Mantini ha sottolineato l'importante funzione svolta dalla società nella trasmissione di valori fondamentali come la disciplina, il rispetto, la dedizione e la ricerca dell'eccellenza. ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

il Caffè.tv
10 LUGLIO 2025

Cisterna saluta Sebastiano, il bambino che ha unito un'intera comunità
<https://ilcaffe.tv/articolo/244401/morto-sebastiano-donghia>

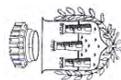


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

h24notizie
portale indipendente di news
10 LUGLIO 2025

Atti vandalici a Cisterna di Latina, identificati e denunciati due minorenni

<https://www.h24notizie.com/2025/07/10/atti-vandalici-a-cisterna-di-latina-identificati-e-denunciati-due-minorenni/>



Al Palasport di Viale delle Province arriva la Nazionale U21

<https://www.lanotziapontina.eu/2025/07/10/al-palasport-di-viale-delle-province-arriva-la-nazionale-u21/>

Radio Antenne Rc è microfono d'oro con Pino Russo

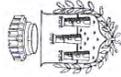
<https://www.lanotziapontina.eu/2025/07/10/radio-antenne-rc-e-microfono-doro-con-pino-russo/>

Qualificazione Europei U22, Cisterna protagonista: il Palasport ospita il Torneo di Qualificazione

<https://www.lanotziapontina.eu/2025/07/10/qualificazione-europei-u22-cisterna-protagonista-il-palasport-ospita-il-torneo-di-qualificazione/>

QuantHum Edge e La Sapienza: il futuro del quantum computing europeo nasce da un brevetto italiano

<https://www.lanotziapontina.eu/2025/07/10/quantum-edge-e-la-sapienza-il-futuro-del-quantum-computing-europeo-nasce-da-un-brevetto-italiano/>

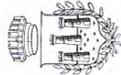


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINATODAY

10 LUGLIO 2025

Baby vandali: a 13 e 15 anni danneggiano un centro anziani e un cento per minori
<https://www.latinatoday.it/cronaca/vandali-minorenni-centro-anziani-centro-minori-cisterna.html>



ATTI VANDALICI AI CENTRI ANZIANI E MINORI DI CISTERNA: IDENTIFICATI DUE MINORENNI

<https://latinatu.it/atti-vandalici-ai-centri-anziani-e-minori-di-cisterna-identificati-due-minorenni/>

CISTERNA, ATTESTATO ALLA GIOVANE PROMESSA DEL PUGILATO

<https://latinatu.it/cisterna-attestato-alla-giovane-promessa-del-pugilato/>